

DATI SEMPRE PIU' ALLARMANTI

TUMORI DA CAMPI ELETTROMAGNETICI

GOVERNO TEDESCO E AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE LO CONFERMANO

di Michele Boato
e Livio Giuliani

Il 31 agosto 2007 un nutrito gruppo di scienziati, ricercatori e dirigenti della sanità pubblica, il Working Group di Bioinitiative (www.bioinitiative.org) ha reso pubblico il "Rapporto sui Campi Elettromagnetici e la salute" che solleva serie preoccupazioni sul fatto che i limiti di esposizione che regolano il livello dei Campi Elettromagnetici autorizzato delle linee ad Alta Tensione, dei telefoni cellulari, loro antenne e molte altre sorgenti di esposizione quotidiana **non garantiscono una sicurezza per la salute**.

Le radiazioni elettromagnetiche emesse da sorgenti come le linee elettriche ad Alta Tensione, le installazioni elettriche interne e la messa a terra degli stabilimenti e degli apparecchi elettrici, **sono legate all'aumento dei rischi di leucemia infantile (centinaia di nuovi casi di leucemia infantile ogni anno negli Stati Uniti e nel resto del mondo) e possono favorire dei tumori** anticipandoli nel corso della vita.

Il rapporto fornisce informazioni scientifiche dettagliate sugli **impatti sanitari per la popolazione, esposta a radiazioni elettromagnetiche di centinaia, persino migliaia di volte, al di sotto dei limiti attualmente stabiliti** dalla Commissione Federale delle Comunicazioni (FCC) per gli Stati Uniti e l'ICNIRP in Europa. Gli autori hanno **esaminato più di 2000 studi e pubblicazioni scientifiche, e hanno concluso che i limiti di sicurezza pubblica esistenti sono insufficienti per proteggere**



la salute. Da un punto di vista di politica sanitaria pubblica servono perciò **nuovi limiti molto più bassi.**

Il rapporto descrive le prove scientifiche che sollevano inquietudini sul tema della **leucemia infantile** (proveniente da linee ad Alta Tensione e altre esposizioni elettriche), dei **tumori al cervello e neuromi acustici** (provenienti dai telefoni mobili e senza filo) e il morbo di Alzheimer.

I possibili danni alla salute relativi a CEM da linee ad Alta Tensione sono state inizialmente ipotizzati da Nancy Wertheimer, esperta in sanità pubblica nel Colorado, e Ed Leeper, ingegnere elettronico: nel 1979 ha osservato che i bambini che avevano 2-3 volte più proba-

bilità di avere una leucemia avevano tendenza a vivere nelle case nella regione di Denver, nel Colorado, **prossime alle linee ad Alta Tensione** e ai trasformatori. Ora, vi sono **dozzine di studi che confermano il legame, ma la reazione di salute pubblica è lenta, e sono urgenti nuove norme di protezione.**

La ricerca degli svedesi Hardell e Mild

Specialista dei tumori al cervello, il **dr. Hardell**, professore all'Ospedale universitario a Orebro, Svezia, il cui lavoro sui telefoni cellulari, i cordless e i tumori del cervello è largamente riconosciuto come fundamenta-

**Domenica 4 Novembre
VERONA**

A conclusione del Congresso del Movimento Nonviolento.

Manifestazione nazionale nonviolenta "Non festa ma lutto" in ricordo della Prima guerra mondiale, contro tutte le guerre.

Partenza ore 10 dalla Casa per la Nonviolenza, via Spagna, 8 (vicino piazza S. Zenò). Arrivo ore 12 Piazza Bra.

**Domenica 11 Novembre
Tutti in Cansiglio**

per difendere il bosco dall'incombente pericolo degli impianti di collegamento da Piancavallo attraverso Focella Palantina.

Appuntamento ore 9,30 - vedi pg. 4

le, ha pubblicato con il **prof. Mild dell'Umea University**, sulla rivista "Occupational Environmental Medicine" una relazione in cui hanno **riunito i risultati di 11 precedenti studi svolti in Svezia, Danimarca, Finlandia, Giappone, Germania, Stati Uniti e Inghilterra, che ribadiscono l'aumento del rischio di sviluppare il cancro, soprattutto nel lato di cervello dove si è soliti appoggiare il telefono.** Cinque dei sei studi sui «**gliomi**», **tumori delle cellule che proteggono quelle nervose**, confermano il potenziale pericolo, mentre quattro relazioni su cinque hanno rilevato la presenza di **neuromi acustici, forme tumorali benigne** ma spesso causa di invalidità come la sordità. I due svedesi hanno raccolto i risultati per analizzarli nel loro complesso e hanno stabilito che le **persone che usano il telefonino da un decennio o più hanno il 20% in più di possibilità di contrarre una patologia come il neuroma acustico e il 30% in più di sviluppare un glioma maligno. E il rischio sarebbe ancora più grande dal lato della testa su cui appoggia il cellulare: più che triplicato nel primo caso, addirittura quintuplicato nel secondo.** «Queste valutazioni danno un campione esauriente per valutare i rischi di aumento di neuromi e glomi - hanno sottolineato Hardell e Mild - e, in base a questi risultati, non si possono nemmeno escludere la presenza di altre forme di tumore al cervello».

«La prova dei rischi dovuti all'uso prolungato dei cellulari e dei telefoni senza filo è veramente forte quando osservate persone che hanno utilizzato questi apparecchi per 10 anni o per lungo tempo, e quando hanno utilizzato un solo lato della testa.» Normalmente, i tumori del cervello impiegano molto tempo a svilupparsi, nell'ordine di 15-20 anni.

L'uso di un telefono mobile o cordless è legato ai tumori del cervello e ai neuromi acustici (tumore del nervo uditivo nel cervello), ed essi appaiono in 10 anni solamente (un tempo più corto che per la maggior parte di altre sostanze cancerogene conosciute). Il lavoro del dr. Hardell e di Kjell Hansson Mild - che contraddice varie ricerche "ufficiali" che negavano un nesso tra telefonini e cancro - è stato confermato in altri studi su utilizzatori di lunga durata. Una valutazione riassuntiva di tutti gli studi sui tumori del cervello indica globalmente un **aumento del 20% di rischi di tumore del cervello (glioma maligno) in 10 anni d'uso. Ma**

il rischio raddoppia per tumori dal lato del cervello essenzialmente utilizzato durante le chiamate sui telefoni cellulari.

Gli studi recenti che non riportano aumento di rischi di tumori del cervello e di neuromi acustici non hanno considerato, incredibilmente, gli utilizzatori assidui, che vanno sui 10 anni o più di utilizzo, e non hanno studiato la parte del cervello che sarebbe stata molto esposta per sviluppare un tumore." Ad esempio, in settembre 2007, una ricerca inglese sulla sicurezza dei dispositivi promossa dalla *Mobile Telecommunication and Health Research* (MTHR) e costata circa 13 milioni di euro, era arrivata alla conclusione che i cellulari «non potevano essere associati a danni biologici». Ma il presidente della MTHR, il professor Latrie Challis, aveva ammesso che solo una piccola parte dello studio aveva riguardato gente che usava il cellulare da più di un decennio e aveva annunciato la necessità di nuove ricerche, più complete, per un risultato il più possibile certo...

Mai era stato realizzato una ricerca sui rischi dell'uso prolungato dei telefonini, mai cioè l'analisi si era soffermata su chi stesse utilizzando in modo continuo la telefonia mobile da almeno 10 anni. E questo perché - naturalmente - mancavano i dati. Ma ora questi dati ci sono, proprio perché i cellulari hanno avuto il loro boom a partire da una decina di anni fa. E i risultati dell'uso dei telefonini sugli effetti al cervello non sono certo incoraggianti.

Ma cosa significa essere utilizzatori abituali dei cellulari? "Significa usare un telefonino, ma anche un cordless, per circa un'ora al giorno, che equivale a 2000 ore in 10 anni", hanno spiegato i due ricercatori.

Il consiglio è quello più ovvio: **utilizzare il meno possibile il cellulare per lunghe conversazioni e soprattutto proibirne quasi completamente l'uso ai bambini, in quanto il loro cranio più fine fa arrivare con maggiore intensità le radiazioni al cervello e al sistema nervoso ancora particolarmente vulnerabile.**

Sottolinea il prof. Mild: "Se in 10 anni l'aumento dei tumori al cervello come conseguenza dell'uso dei telefonini è evidente, **se non si interviene soprattutto nei più giovani, nell'arco di 20 o 30 anni si potrebbe avere una vera e propria epidemia**"

Occorre ridurre drasticamente i limiti

Le tecnologie senza filo che si basano sulle **microonde** per inviare e-mails e comunicazioni vocali sono **migliaia di volte più forti dei livelli denunciati per avere impatti contro la salute.** Le esposizioni prolungate alle radiazioni delle radiofrequenze e microonde dei telefoni mobili, telefoni senza filo, le cassette delle reti senza filo W-LAN, WI-FI e altre tecnologie senza filo hanno una relazione con **sintomi fisici come i mal di testa, la fatica, l'insonnia, le vertigini, le modificazioni dell'attività cerebrale, e la perdita di concentrazione e di memoria.** Gli scienziati riportano che questi effetti possono manifestarsi **anche sotto molto bassi livelli d'esposizione, se questi sono prodotti quotidianamente. I bambini in particolare sono vulnerabili** alle nocività delle esposizioni ambientali di ogni genere.

Ue e Governo tedesco: usare meno telefonini e wi-fi

L'allarme elettromog sollevato da queste ricerche è stato immediatamente fatto proprio da **governo tedesco e Agenzia Europea per l'Ambiente.**

Il governo tedesco, all'inizio di settembre 2007, attraverso l'Ufficio federale per la difesa delle radiazioni (Bfs) ha **messo in guardia, in particolare, dai rischi legati al dilagare dei modem internet wi-fi** che consentono di connettersi alla rete senza un cavo: "Non si possono escludere effetti negativi, perciò è **consigliabile**, in ambienti quotidiani come **casa e lavoro** (dove si può facilmente raggiungere una soglia critica), **continuare a usare il collegamento via cavo**, che non è più lento e certamente senza conseguenze per la salute. Non solo per i computer, ma anche per i telefoni."

L'Agenzia Europea per l'Ambiente, EEA, a metà settembre 2007, ha informato che "una revisione scientifica internazionale ha concluso **che i limiti fissati per le radiazioni sono migliaia di volte troppo permissivi**" e che "un'indagine ufficiale inglese, pubblicata all'inizio di settembre 2007, conclude che si potrebbero sviluppare tumori dall'uso del telefono cellulare". La prof. Mc Glade, direttore esecutivo EEA, dichiara inoltre: "Le ultime revisioni e ricerche sugli effetti a lungo termine dei telefoni cellulari suggeriscono alle autorità sanitarie di raccomandare la riduzione delle esposizioni specie per i gruppi più a rischio come i bambini".

Troviamoci al nuovo Centro Culturale Città Aperta

Il Centro culturale "Città Aperta" è in **via Col Moschin 18** (parallela di via Piave, tra via Sernaglia e via Felisati, dietro la Cassa di Risparmio, a **400 metri dalla stazione FS** di Mestre). Il locale, adibito in passato a scuola di danza e ad asilo nido, è stato acquistato impegnando, con un mutuo decennale, l'assegno vitalizio di 2.200 euro netti al mese, attribuito dal settembre 2007 a Michele Boato, deputato alla Camera nella X legislatura. Lo scopo è fare un uso sociale di tale vitalizio, con un utilizzo, graduale, a partire da ottobre 2007: In un prossimo futuro le sale potranno essere usate per un'attività di **asilo nido**; attualmente accolgono **lezioni di yoga, danza, massaggi, shatzu** e inoltre, **dalle 18 alle 20**, da lunedì a venerdì, attività di **sportello per il pubblico e incontri culturali con associazioni ed esperti** sui seguenti temi:

Salute

dott. Gennaro Muscari Tomaioli, dott. Francesco Stevanato, dott. Alessandra Cecchetto

Nonviolenza 1° e 3° martedì del mese

Movimento Nonviolento con Raffaella Mendolia
2007 incontri "Testimoni della Nonviolenza" (vedi box)

Elettrosmog

Comitati contro Antenna Selvaggia
dott. Anna Zuccherò, prof. Livio Giuliani, perito Dino Damian

Viaggiare leggeri

con urb. Carlo Giacomini e Angelo Favalli

Casa solare

arch. Marco Andriollo con arch. Luca Fattambrini, INBAR

Difesa consumatori

Movimento dei Consumatori con Giulio Labbro Francia
Codacons con avv. Franco Conte,
Progetto Acquisti Insieme con Federico Giaretta

Rifiuti

Forum Meno Rifiuti con Paolo Stevanato
Comitati Rifiuti Zero

Gaia - Ecomuseo di Venezia e laguna

con Anna Ippolito e Maristella Campello

Amico Albero 2° e 4° mercoledì del mese (vedi pg. 7)

AmicoAlbero con dott. for. Luca Mamprin
Orto Botanico Locatelli con dott. for. Maurizio Minuzzo

Montagna

Mountain Wilderness con Toio de Savorgnani
Giovane Montagna con Giuseppe Borziello

Animali in città

Dingo, Lav, Lipu, Enpa
con Cristina Romieri, Maria Caburazzi, Gianpaolo Pamio

Inquinamento zero

Medicina democratica con ing. Franco Rigosi,
Greenpeace con Elena Nonvellier

Il sabato e la domenica dalle 16 alle 21 ci saranno incontri di **teatro** (Fuoriposto), **jazz** (Officina musicale), **poesia** (Poesia-comunità di Mestre), **proiezioni** (Marco Duse, Bibi Bozzato), e, inoltre **incontri di studio, dibattiti, cene** per Gaia e Tera e Aqua, ecc...



Ciclo di incontri

TESTIMONI

DELLA NONVIOLENZA

Presso il Centro Culturale Città Aperta
via Col Moschin Mestre

Martedì 6 novembre 2007 - ore 17,30
M. L. KING: "I HAVE A DREAM..."

Una risposta nonviolenta
alla discriminazione razziale
con **Daniele Lugli**
segretario del Movimento Nonviolento

Martedì 20 novembre 2007, ore 17,30
CAPITINI: TEORIA E PRATICA
DELLA NONVIOLENZA

Dalla prima Marcia Perugia-Assisi
al "potere di tutti"
con **Mao Valpiana**
direttore di Azione Nonviolenta
con la partecipazione di **PIETRO PINNA**
primo obiettore di coscienza
al servizio militare in Italia

In Cansiglio ad assistere per l'ultima volta al bramito dei cervi



Dopo il nostro grido d'allarme lanciato all'inizio di agosto (vedi TeA di Settembre), per cui le "autorità competenti" stavano per divulgare che in Cansiglio ci sarebbero ben 2200-2500 cervi e che era necessario procedere ad un **drastico intervento di riduzione tramite selezione**, cioè facendo entrare in foresta i **cacciatori**, tutti gli enti interessati si erano lanciati in **smentite e rassicurazioni**: che non era vero che si stavano organizzando mattanze, che non si può dire con certezza quanti siano veramente (forse 800, forse 1000 o poco più, non 2500...). Il presidente della provincia di Belluno ha affermato che "i cervi sono una straordinaria risorsa per il Cansiglio e nessuno ha parlato mai di massicci abbattimenti". Servizi su RAI2 da parte del Corpo Forestale dello Stato che rassicurava sull'impossibilità di procedere alla drastica riduzione... E' passato poco più di un mese e **già si riparla della necessità di "soluzioni radicali"**, cioè di dar inizio alla mattanza. L'Istituto Nazionale Fauna Selvatica ha fatto una sola campagna di rilevamento: basta per dare l'avvallo a **trasformare la Foresta del Cansiglio in un mattatoio?** Perché è di questo che si tratta: se si dice che i cervi presenti provocano grossi danni a pascoli e foresta (ancora tutti da dimostrare), bisogna procedere velocemente con l'eliminazione dell'80/90% degli individui presenti, questa è la tesi dei politici, di tutti gli schieramenti, che elemosinano voti al

mondo venatorio facendo a gara a chi offre di più. Ma nessun dato ufficiale è stato ancora divulgato, nessuna cifra sull'ammontare del danno...

Chi viene in foresta in questi giorni per sentire il bramito e vedere i branchi di cervi, sente spesso anche sparare, segno che i **braccobandieri** sono all'opera alla grande e spesso non si preoccupano nemmeno di recuperare tutto il cervo ma, **dopo aver abbattuto i maschi più grandi con il palco di corna più belle** (quindi quelli più adatti alla riproduzione, altro che "caccia di selezione!"), **decapitano l'animale per portarselo via il trofeo**, cioè testa e corna, e lasciano il resto. Nelle ultime settimane ci sono state parecchie segnalazioni di ritrovamento di carcasse decapitate.

Quindi per i cervi del Cansiglio si sta mettendo male.

Perciò abbiamo rivolto **l'invito a venire in Cansiglio, ad assistere per l'ultima volta a questo straordinario spettacolo naturale**. Finora questo è stato **uno dei pochi posti nelle Alpi in cui è tanto facile assistere al bramito dei cervi**. Proprio per la forma a conca, per una estesa foresta che fa da protezione alle vaste praterie centrali e soprattutto per il divieto assoluto di caccia, **quassù si riuniscono in autunno i cervi di una vasta area circostante**. Dovrebbe essere un santuario faunistico, un luogo per proteggere questi animali,

controllandoli e gestendoli, ma non in funzione delle esigenze dei cacciatori! Quando arriveranno loro, anche il Cansiglio diventerà un feudo della caccia, un'estensione dello spazio a loro riservato, cioè ormai quasi tutto. In Italia sono gli unici che possono entrare nelle proprietà private (caso unico in Europa) ora stanno tentando di violare gli ultimi spazi a loro negati, le aree protette.

Gli allevatori della piana devono essere risarciti dei danni subiti, va però specificato che:

- **i cervi si riuniscono in Cansiglio nel periodo estivo e fino al bramito**, cioè il momento amori, poi in parte ritornano nei loro territori (tutto il massiccio del Cansiglio, tra Veneto e Friuli e oltre), quindi contarli in queste settimane è come contare i tifosi allo stadio di domenica durante una partita di calcio e dire che quella è la densità di abitanti della città... falso!

- molto probabilmente i cervi **rimangono dentro i confini della foresta più a lungo possibile**, perchè fuori si sentono in pericolo **a causa sia della caccia che del bracconaggio**. Se questo è vero, ma lo confermano gli stessi cacciatori, allora il numero anomalo di animali in foresta dipende dall'eccessiva pressione della caccia, anzi, del bracconaggio. Tra l'altro si sente sempre più spesso sparare anche in foresta, soprattutto in autunno, di sera; così le due province di

continua a pg. 6



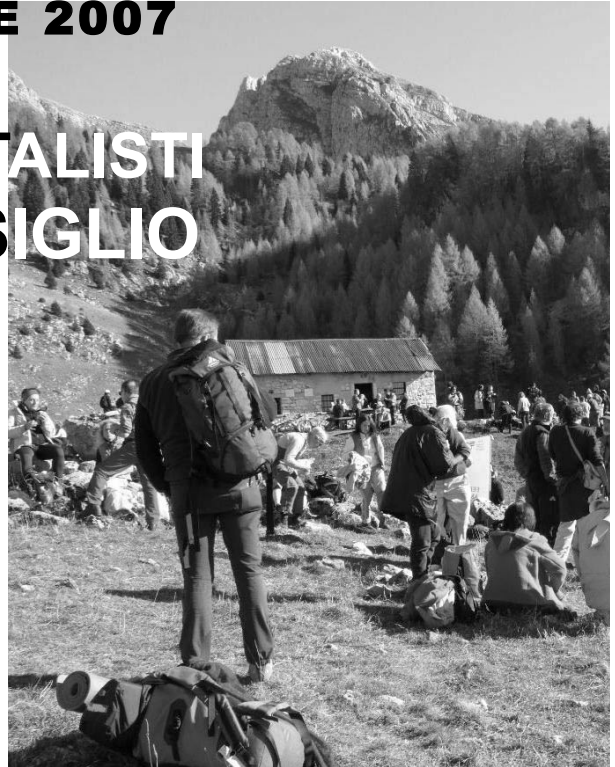
DOMENICA 11 NOVEMBRE 2007**20° INCONTRO****di ALPINISTI e AMBIENTALISTI
IN DIFESA DEL CANSIGLIO**

E con questo sono 20 gli anni di camminate per la protezione dell'Antica Foresta del Cansiglio, a cominciare dalla prima nel 1987 in cui eravamo in sette più un cane, ma nel 1988 i partecipanti erano almeno 2000.

Questo è un periodo importante, che potrebbe decidere le sorti della Foresta: sono cambiate le due amministrazioni comunali più coinvolte nell'ipotesi del collegamento, Tambre in Veneto ed Aviano in Friuli, ora il fronte locale non è più compatto come una volta, purtroppo però la regione Friuli ha stanziato l'enorme cifra di 19 milioni di euro per il triennio 2007/2009 nel solo Pian Cavallo, circa 200 milioni di euro (!!!) per i poli del turismo invernale. Abbiamo visto tutti l'impatto dei nuovi interventi nel 2006 e si sta lavorando anche in queste settimane alla costruzione di nuove piste e nuovi impianti. Il sospetto ed il timore è che il 2008, o al massimo il 2009, potrebbero essere gli anni della devastazione del Col Cornier,

quello che il comune di Budoia ha eletto a "Montagna internazionale dei Ragazzi" ed intende preservare intatto.

La regione Veneto, attraverso l'assessore ai Parchi Silvestrin, ha espresso pubblicamente più volte l'intenzione di istituire la Riserva Naturale Regionale del Cansiglio, ma l'assessore De Bona ha inserito il collegamento attraverso la Palantina nel nuovo Piano Neve, ancora in versione preliminare, il messaggio è ben chiaro.



Se il collegamento tra Pian Cavallo e Colindes in Alpi-Cansiglio non è ancora stato fatto è soprattutto grazie alla nostra mobilitazione, per l'aver saputo tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica anno dopo anno. Quindi anche quest'anno dovremo essere il maggior numero possibile, per ribadire il NO agli impianti e la necessità di arrivare alla creazione di un'area veramente protetta, così come richiesto da tutte le associazioni ambientaliste del Veneto e del Friuli. Per chi ha a cuore il futuro del Cansiglio questo è un appuntamento a cui non mancare.

Programma: ore 9.30 - raduno al villaggio cimbri di Pian Canaie, tra Campon e Colindes

ore 10.00 - partenza

ore 11.30 - arrivo a Casere Palantina, pranzo al sacco ed aggiornamenti

ore 13.00 - partenza per Forcella Palantina, visita ai nuovi impianti e alle nuove piste sopra Pian Cavallo

ore 14.30 - inizio del rientro

INFO: Toio de Savorgnani 0438.581989

Moreno Baccichet 043476273

Ecoistituto del Veneto 041.935666

**adesioni:**

CAI, WWF e Legambiente Veneto e Friuli, Mountain Wildemess, Italia Nostra, Comitato Fadalto, Comitato per il Parco del Cansiglio, Ecoistituto del Veneto, Ecohimal Italia, Gaia Club, Amici dei Tesori del Mondo dell'UNESCO, Ruotalpina, Coordinamento Protezionista Veneto, LIPU Bird Life International, LIPU Pedemontana Trevigiana, Lega Abolizione Caccia del Veneto, ENPA- Ente Nazionale Protezione Animali, Gruppo promotore Parco delle Marmarole, Antelao, Sorapiss - Parco del Cadore, associazione ARCAM, Amica Terra, Fed. Speleologica FVG

5 per mille all'Ecoistituto: ci hanno scippato



Su un quotidiano veneziano si poteva leggere, in ottobre, che una delle associazioni che hanno avuto il maggior numero di sostenitori per il 5 per mille in provincia di Venezia è stato l'Ecoistituto del Veneto con ben 162 contribuenti per un totale di circa 5.000 euro. Tutto vero, e ringraziamo questi 162 amici; salvo il fatto che l'Agenzia delle Entrate a noi non versa un euro di questi 5.000 perché rientriamo nell'elenco delle decine di migliaia di associazioni che, prima sono state confermate come possibili beneficiarie, poi sono state escluse perché non iscritte in un particolare elenco regionale che... in alcune regioni (tra cui il Veneto) non è ancora stato istituito! A nulla valgono le nostre rimostranze: "la legge è chiara" ci viene risposto "se l'elenco non c'è non è un problema della Agenzia delle Entrate, rivolgetevi alla Regione". Ora ci stiamo muovendo in questo senso, ma intanto i vostri contributi non vanno all'Ecoistituto (per sostenere Tera e Aqua, Gaia, l'Ecomuseo ecc.), ma ritornano in un fondo statale e vengono divisi tra le associazioni più fortunate di noi. Vi sapremo dire per l'anno prossimo.

la redazione affranta (e incazzata)

Vuoi richiedere la newsletter "Gaia club news"?

Ogni mese, talvolta ogni 15 giorni, inviamo a tutte le persone che ce lo richiedono, una mail con l'elenco delle iniziative delle settimane



successive ed altre importanti informazioni. Questo è particolarmente utile anche alla luce degli enormi ritardi con cui le Poste recapitano Tera e Aqua (anche settimane di ritardo). In particolare è successo per il numero di Settembre, arrivato a centinaia di persone ben dopo che si era svolta la Fiera della Città Possibile.

Invitiamo perciò tutti gli interessati che già non ricevono il Gaia Club News a inviarci una mail con: l'indirizzo di posta elettronica ma anche nome e cognome, via, città e possibilmente un telefono a: info@ecoistituto.veneto.it oppure micheleboato@tin.it

segue da pg. 4

Treviso e di Belluno dovrebbero organizzare un più incisivo servizio anti-bracconaggio.

- **le province destinano al comparto venatorio risorse molto ingenti, come fanno poi a dire che non ci sono risorse per pagare** i danni da animali selvatici? Si ha il sospetto che è solo per esasperare gli agricoltori ed avere anche il loro avvallo all'entrata dei cacciatori

- se i cervi mangiano il 30 % dell'erba destinata alle mucche che con il latte biologico permettono la produzione di formaggio e altri derivati di alta qualità, perché non **aiutare gli agricoltori, con sostegno pubblico, e portare loro l'erba dei molti pascoli abbandonati dell'Alpago? Già ora la provincia di Belluno spende molti soldi** (dandoli, guarda caso, ai cacciatori, che mantengono puliti prati e radure a scopi venatori..) **per lo sfalcio di prati il cui foraggio non è**

usato da nessuno e va buttato via. Così **in Alpago** e nel bellunese **i cacciatori tagliano** o fanno tagliare i prati **ma fanno marcire il fieno**, mentre in Cansiglio gli agricoltori lamentano le perdite di foraggio, non è una contraddizione?

- si continua a non prendere in considerazione le possibilità alternative al macello. Ad esempio, le molte **richieste da parte di aree protette di avere cervi del Cansiglio**: catture e spostamenti organizzati su larga scala avrebbero un **costo di circa 600 € ad animale**, sostenibile da Parchi e Riserve Naturali. Ma ai cacciatori questo non piace: il problema lo vogliono risolvere loro e a modo loro, sparando. Ogni altra soluzione è rifiutata in partenza, ed i "padroni" sono loro, la foresta regionale è "casa loro"

- **Il Cansiglio è un demanio regionale, cioè una proprietà pubblica che è patrimonio dell'intera collettività regionale e nazionale**, quindi la produzione del bosco e dei pascoli

sono solo alcuni aspetti di un valore ben più generale: negli ultimi anni le Aree Protette e Demaniali hanno assunto un valore sociale (naturalistico, didattico, ricreativo) che supera quello solo produttivo. Chi lavora e produce va tutelato, ma dove esistono altri posti in cui vedere con tanta facilità i cervi? Le molte scolaresche che ora salgono in foresta per il bramito, in futuro guarderanno le foto dei cervi uccisi dai cacciatori?

Toio de Savorgnani
Mountain Wilderness
Michele Boato
Ecoistituto del Veneto

Per informazioni sullo stato della caccia in provincia di Belluno e dintorni può essere contattato Marco Scapin, referente dell'Osservatorio abusi su caccia, pesca e ambiente al 329.475282.

Alluvione a Mestre. Tragedie annunciate... ma si continua a **cementificare**

Gli allagamenti che hanno investito nei giorni scorsi Mestre e Marghera, a ben vedere hanno tutte le caratteristiche di una tragedia annunciata. Le piogge torrenziali da sempre investono periodicamente il nostro territorio, purtroppo la cadenza degli eventi disastrosi si è notevolmente ravvicinata nel tempo.

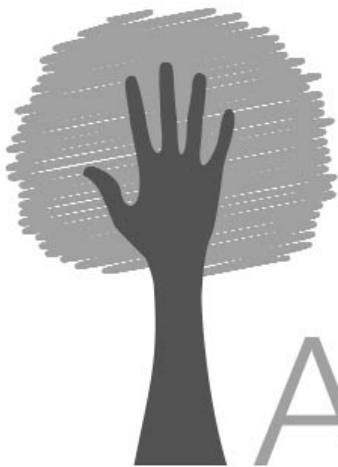
Se un tempo accadevano circa ogni 10 anni, ora siamo sull'ordine dei 4/5.

All'eccezionalità non c'è rimedio, tuttavia c'è qualcosa che potremmo fare e che chi ha in gestione la cosa pubblica e quindi gli interessi dei cittadini potrebbe fare e dovrebbe fare. Constatiamo che l'asfalto ed il cemento non assorbono l'acqua che

territorio, vengono tormentati da potature che creano aggressioni di funghi, carie e cancri, vengono piantati in tempi inadeguati o lasciati morire per incuria, per non parlare degli abbattimenti indiscriminati.

Mercoledì 10 ottobre alla riunione della Municipalità di Marghera, si è sentito dire il responsabile del verde pubblico che, per mettere in sicurezza gli alberi bisognerebbe drasticamente potarli.

Niente di più sbagliato: gli alberi prendono vigore e sviluppano l'apparato radicale in base all'ampiezza della propria chioma, altrimenti proprio per le mutilazioni dei rami muoiono le radici e quindi gli ancoraggi al terreno.



AmicoAlbero

viene invece trattenuta anche per ore dalle aree boscate e dal terreno. Se avessimo un'adeguata copertura verde nelle zone a più alta concentrazione edilizia ed appezzamenti con aiole in zone strategiche del centro città potremmo anche mitigare gli effetti dei nubifragi che ormai sempre più spesso ci piovono addosso.

Continuare a costruire addirittura abbattendo le ultime residue zone verdi del centro città (vedi Parchetto di via Pio X) appare quindi non solo stupido ma addirittura criminoso.

Gli alberi di Mestre e Marghera al posto di essere considerati le vere ed uniche difese della nostra vita e del

Se questa è la competenza di chi amministra il patrimonio verde in città, non possiamo che provare amarezza.

L'accanimento che vede la nostra imprenditoria, con la connivenza dei nostri politici, cementificare senza soluzione di continuità ogni spazio verde è qualcosa di inquietante.

Si annunciano sempre più gravi e terribili tragedie.

per **Amicoalbero**

Rosanna Bolgan

Marco Busso

Francesca Casarin

Luca Mamprin

**l'associazione
Amico Albero**
si incontra ogni secondo e
quarto mercoledì del mese
presso il Centro Culturale
Città Aperta
in via Col Moschin, 18
a Mestre
Prossimi incontri
(aperti a tutti)
14 e 27 novembre

PARCO DELL'ANTENNA

Ora si è veramente un parco
con una vera antenna
per veri telefoni video

e pensare che non la volevamo
che abbiamo urlato
firmato marciato lottato
per non averla

che sciocchi eravamo
è tanto bella l'antenna
ricorda parigi
e un poco bangkòk

c'è voluto un esercito
quel trenta di luglio
per farci capire
l'estetica

noi ignoranti
distesi per terra
loro, il progresso
con gru e manganelli

perdonateci scienziati
politici illustre architetto
perdonate
la nostra ignoranza

avete fatto
d'incanto
mestre più bella

Michele Boato

MESTRE (La Polenta)

Mestre sarà sempre più bela
dai Pili a Spinea – co' un fià
de paziensa – la sarà più bela
più granda che pria 'ndaremo su e zo
col tramway

Ma gavè visto via Torin che roba?
Anca quella più bela più larga e più longa
che pria – oh – i ga rozegà un bel poco
de verde – ma ciò – in fondo
ghe xe quel giro de boa che xe un amor
da restar incantai.... Po' go sentio
che quel giardineto in zona Pio X°
che varda el canal – el stona in mezo
a tute quele case – verde col verde
piere cole piere – si – so 'drio scherzar
ma savè la storia de Ifigenia – el pare
che piante ma ghe toca lasarla 'ndar?
E qua xe lo stesso...

Co' gerimo fioi venexiani e mestrinio
E 'ndavino al Lido – ne piaveva tanto
zogar ala polenta – 'na montagna de sabia
un steco in mezo – e pagava pegno chi
che lo fazeva cascar – fè conto che el verde
sia el steco che resta... Tuto se spiega
la colpa
xe de quel zogo – che n'è 'bituà mal

Piergiorgio Beraldo



**versi,
pensieri,
idee
in libertà**

SUGLI ALBERI

Arrampicarsi...
arrampicarsi
sugli alberi
e scendere
fioriti

Dania Lupi

Trasmissione GAIA ogni martedì ore 10,30
su RADIO BASE FM 99,1 Mestre 93,5 VE e TV

è uscita Gaia autunno

nel sito www.ecoistituto-italia.org trovate l'indice completo di tutti i numeri.

Ecco alcuni titoli del n° 33 autunno 2007

ECOLOGISTI E POLITICA ■ GEORGESCU-ROEGEN ■ ORTI IN CITTÀ
■ ACQUA SpA È DI SINISTRA? ■ FUSIONE FREDDA ■ LAST MINUTE MARKET
■ BERSANI CONTRO I MEDICI ■ NOVARA AL 70%, NAPOLI 7%
RIFIUTI: BASSOLINO INQUISITO ■ FERROVIE ITALIANE IN ESTINZIONE
NAVI: INQUINANO PIÙ DEGLI AEREI ■ UE: ALLARME TUMORI DA ELETTROSMOG
■ L'AFFARE PARTI CESAREI ■ INDIA: I GUARDIANI DELLA TERRA
■ ALTRO CHE ASINO! ■ BASI USA: VIA IL SEGRETO DI STATO

Gaia, la voce più informata e libera dell'ecologismo italiano si riceve
solo in abbonamento postale, versando 20euro sul ccp 29119880
intestato a: Ecoistituto del Veneto, Viale Venezia, 7 - Mestre.

DIAMO UNA MANO a TERA e AQUA

Tera e Aqua vive del contributo volontario di chi lo riceve.
Per stampare e spedire 4.000 copie ogni mese spendiamo
650 euro, molti di più di quelli che, finora, arrivano da voi.
Perciò insistiamo a chiedervi di **VERSARE QUANTO
POTETE** su c/c postale **29119880** intestato a "Ecoistituto del
Veneto - Mestre", scrivendo nella causale "**per Tera e Aqua**"
oppure portateli di persona all'Ecoistituto in viale Venezia, 7
(50 m dalla Stazione di Mestre) dopo le 17.

Questo mese ringraziamo: Agostinetto Anna, Associazione El Mulin,
Broilo Sandra, Cavasin Paolo, Cecchetto Alessandra, Cesca Bianca,
Checchin Giancarlo, Chiarenza Giuseppe, Colacicchi Giuliana,
Colognat Daniela, Coppola Sara, Da Lio Giancarlo, Furlan Adriano,
Gasparotto Adamo, Giaretta Federico, Guerzoni Stefano, Milano
Dario, Moretti Marco, Padoan Luca, Pamio Tito, Panajotti Titti, Penzo
Katia, Pettenà Gianna, Pittarello Gherardo, Pizzolato Paolo, Pretelli
Marco, Saccarola Antonella, Scarpa Luisa, Tamai Lucia, Torigani
Nadia, Trame Attilio, Zabeo Raffaella

In redazione: Michele Boato, Lorenzo Caverni, Monica Zabeo, Paolo Stevanato

TERA E AQUA IN RETE

TeA si può leggere anche nel sito
www.ecoistituto-italia.org
dove trovate anche indici di Gaia,
potete fare ricerche a tema su oltre
10mila articoli e riviste ecologiste,
conoscere tutte le tesi a carattere
ambientale del Premio Laura Conti,

Se vuoi ricevere gratuitamente
Tera e Aqua contatta
l'Ecoistituto del Veneto
041.935666 (dalle 17 alle 18)
info@ecoistituto.veneto.it
www.ecoistituto-italia.org

avere informazioni
per i consumatori, collegarvi
con gli altri Ecoistituti italiani.